ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"MARIO PAGANO"

GUIDA ALL'EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi degli artt. 15 e 18 del ***T.U. 81/08***

D.M. 26.8.92 NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA
D.M. 10.03.1998 CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Consigli pratici e norme di comportamento, per gli studenti ed il personale della Scuola, per gestire un'emergenza

DATA	REVISIONE
Settembre 2026	Rev. 2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ing. Antonello Venditti

IL R.S.P.P.

Ing. Antonio Spallone

Presentazione del Piano di emergenza

La presente guida ha lo scopo di fornire consigli pratici e norme di comportamento per gestire una eventuale emergenza incendio e terremoto ed evitare danni alle persone.

I docenti sono tenuti a leggere e spiegare agli alunni le procedure di seguito richiamate.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici e amministrativi sono tenuti a visionare il presente documento, che potrà subire modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ing. Antonello Venditti

PREMESSA

In una situazione di emergenza, la priorità deve essere quella di salvare la vita umana e, nell'ordine, salvaguardare l'ambiente ed i beni materiali.

Il presente documento indica le procedure uniformi da adottare negli edifici dell'Istituto per conseguire i seguenti obiettivi:

a. affrontare la situazione di emergenza sul nascere per contenere gli effetti e ripristinare al più presto le condizioni preesistenti di normalità;
b. prevenire l'insorgere di ulteriori incidenti eventualmente derivanti dalla situazione critica d'origine;
c. pianificare le procedure dirette a proteggere le persone all'interno della scuola e nelle sue pertinenze;
d. prevenire o limitare i danni all'ambiente e alla struttura dell'edificio;
e. attuare misure tecniche ed organizzative al fine di isolare e bonificare l'area interessata dalla situazione critica;
f. garantire il coordinamento tra gli Addetti interni ed i Servizi di Emergenza esterni;
g. ripristinare nel più breve tempo possibile le attività ordinarie.

Il presente documento sarà portato a conoscenza del personale scolastico , docente e non docente, dei fornitori, degli esperti esterni che intervengono nei progetti didattici e delle famiglie alunni.

In ogni edificio nel quale si registra un'alta concentrazione di persone, all'insorgere di una situazione di emergenza il maggiore pericolo è costituito dal panico che in una situazione delicata potrebbe causare una reazione irrazionale e non controllata.

Questi comportamenti si possono evitare con un piano di emergenza che possa fronteggiare le situazioni di criticità. La conoscenza di questo piano da parte di tutte le persone che si trovano all'interno dell'edificio è fondamentale in quanto:

- consente a tutti di sapere cosa fare in determinate situazioni di emergenza;
- induce un comportamento sufficientemente autocontrollato, in grado di attuare azioni corrette di autoprotezione;
- permette di controllare la propria emotività, reagendo ad una eventuale eccitazione collettiva.

Un comportamento corretto, frutto di costanti e monitorate prove di evacuazione di diverse tipologie di emergenze, riduce i rischi e facilita il raggiungimento delle zone di sicurezza esterne.

ORGANIGRAMMA

Per evitare una evacuazione disordinata dell'edificio, pericolosa per l'assembramento di un numero considerevole di persone, sono stati predisposti in ogni punto dell' edificio scolastico dei percorsi d'esodo, con segnalazione delle zone di sicurezza esterne.
Nell'Istituto è presente una Squadra di Addetti per la Gestione delle Emergenze, composta da personale incaricato con compiti specifici per la eliminazione delle condizioni di rischio o per la loro riduzione. Detto personale, formato secondo quanto previsto dall'all. IX del D.M. 10.03.1998, gestirà le operazioni di prevenzione incendio, lotta antincendio, evacuazione immediata del personale e dell'utenza.

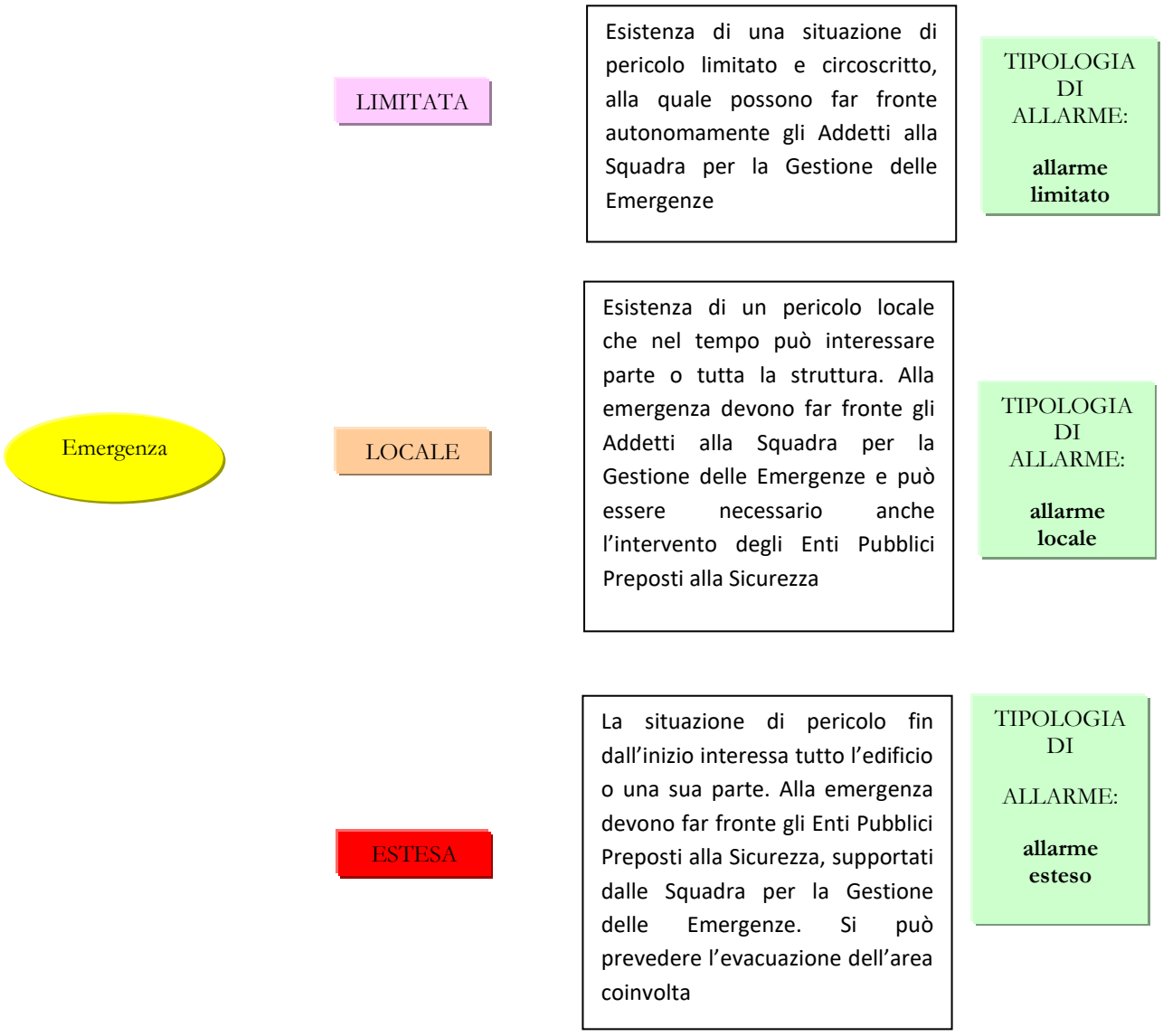
Le figure coinvolte nel sistema di sicurezza sono indicate nell'organigramma affisso negli edifici dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico in collaborazione con il RSPP, nomina all'inizio dell'anno scolastico, gli addetti al Piano d'Emergenza, al Primo Soccorso e al Servizio di Prevenzione Incendi (D.Lgs. 81/2008).

EMERGENZE

La valutazione delle emergenze secondo la gravità permette di attivare adeguatamente le risorse necessarie per farvi fronte, garantendo per ogni livello di gravità l'utilizzo delle forze umane e materiali necessarie ad eliminare o ridurre il rischio, evitando esagerate mobilitazioni o interruzioni delle attività, per la tutela della salute del personale e dell'utenza, dell'ambiente e dell'edificio.

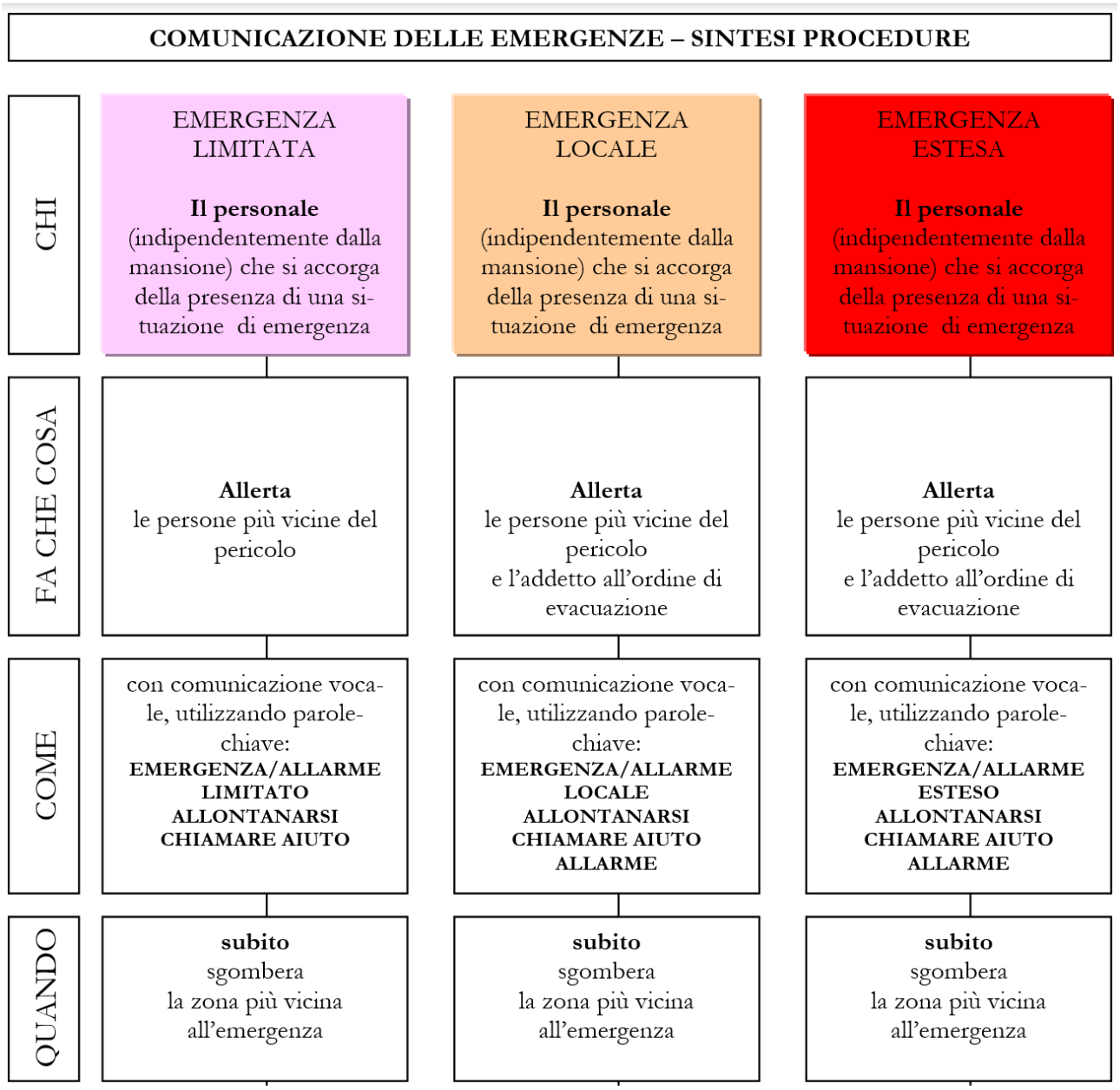
Lo schema seguente esprime la suddivisione delle emergenze in tre diversi livelli:



Le emergenze limitate possono diventare emergenze estese.

Il Dirigente Scolastico, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o, in sua mancanza, la Squadra per la Gestione delle Emergenze, valutano la situazione di rischio ed i potenziali sviluppi dell'emergenza, classificano l'emergenza e attivano le relative procedure.

Chiunque rilevi l'insorgenza di una situazione di rischio è tenuto ad avvertire immediatamente il collaboratore più vicino, l' Addetto per la Gestione delle Emergenze o il capogruppo, personalmente o tramite un collega, per attivare subito la procedura di emergenza.



PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza indica le seguenti informazioni alle quali tutti devono scrupolosamente attenersi, ciascuno per il proprio ruolo e incarico:

a. le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio;
b. le procedure per l'evacuazione dall'edificio, che devono essere attuate da tutto il personale, dall'utenza e da chiunque sia presente in quel momento;
c. le modalità per l'effettuazione della chiamata di emergenza ai Vigili del Fuoco e le informazioni da dare al loro arrivo;
d. indicazioni specifiche per l'assistenza delle persone diversamente abili e con difficoltà di movimento.

Nel Piano sono anche indicate:

le azioni che le persone devono compiere in caso di criticità al fine di mettere in sicurezza l'utenza e la struttura e contattare, se è il caso, le strutture pubbliche di riferimento per le emergenze.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

L'ordine di evacuazione nell'edificio viene dato tramite l'opportuno pulsante rosso, il quale attiva la sirena di allertamento oppure tramite il suono emesso dalla campanella. Entrambi i suoni devono essere portati a conoscenza ad ogni inizio anno scolastico di tutto il personale, degli allievi e dei genitori.

Il segnale di allertamento sarà attivato dall'addetto al segnale di evacuazione, secondo quanto precedentemente indicato, tenendo presente quanto segue:

a. in una situazione di pericolo non grave, l'ordine di evacuazione verrà dato dopo la comunicazione al Dirigente Scolastico (o suo Vicario);
b. in una situazione di grave pericolo, ovvero avvertito di una situazione grave di pericolo l'ordine di evacuazione sarà dato immediatamente.

Al segnale di evacuazione tutto il personale della scuola deve uscire, compreso il personale non docente ed ausiliario. Gli addetti dovranno provvedere anche alla chiusura immediata del contatore dell'energia elettrica e della saracinesca del gas e/o della valvola del gasolio. Agli allievi occorre spiegare i modi di comportamento da assumere a seconda del tipo di calamità simulata (fuoco, terremoto, allagamento o altro).

Occorre tenere presente che nelle classi i banchi devono ove possibile essere disposti in modo da non intralciare il deflusso degli studenti dall'aula.

Nelle emergenze di tipo **incendi** è quasi sempre possibile emettere due segnali: uno di pericolo, per avvertire che è in atto un avvenimento pericoloso per le persone; uno di emergenza con indicazione di evacuazione dai luoghi interni dell'edificio per raggiungere un punto sicuro esterno.

In caso di prova simulata per terremoto, come emergenza naturale, poiché non è possibile emettere segnali preventivi, si concorda un segnale che dia l'indicazione dell'emergenza: tre suoni di campanello.

Nei laboratori occorre ridurre gli elementi o le situazioni che possano provocare l'incendio. .

Anche se "non esiste una procedura universalmente accettata", di seguito si elencano alcune **misure organizzative da adottare in caso d'incendio.**

- allontanare dalle fonti di pericolo gli studenti organizzando immediatamente l'evacuazione;
- interrompere la corrente elettrica e l'eventuale erogazione del metano (e di altri gas compressi, se presenti) agendo sui comandi generali del laboratorio;
- allontanare le sostanze e le attrezzature pericolose;
- intervenire con i mezzi antincendio;

Evacuazione programmata.

Se sono presenti forze di volontariato, quali volontari della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, 118, Associazioni di volontariato specializzate ecc. è necessario spiegare agli allievi l'attività svolta da costoro al servizio della comunità.

Durante le prove nessuna persona estranea alla scuola deve sostare all'interno dell'edificio scolastico.

In caso di prova simulata con feriti, alla presenza del 118 o vigli del fuoco, dovranno essere informati i genitori.

COMPITO DEGLI ALUNNI IN CASO DI EMERGENZA

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

- L'apri fila, cioè l'allievo più vicino alla porta dell'aula ha il compito di aprire le porte e guidare la classe alla zona di sicurezza esterna assegnata, seguendo il percorso previsto;
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo
- Uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato
- Dare le precedenza nelle vie di fuga già impegnate da altri
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo stabilito
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza
- Il chiudi fila, l'allievo più lontano dalla porta dell'aula, ha il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

COMPITI DEI DOCENTI IN CASO DI EMERGENZA

Azioni generiche preliminari

-All'inizio di ogni anno, i docenti devono parlare con gli allievi dei problemi inerenti la protezione civile, delle procedure da utilizzare in caso di evacuazione;

-Devono spiegare il significato delle comunicazioni acustiche;
-Devono illustrare il piano di evacuazione

-Devono spiegare agli alunni chi, in caso di emergenza, dovrà essere l'alunno apri fila e chi dovrà essere l'alunno chiudi fila, illustrandone le proprie mansioni.

-Disporre i banchi all'interno delle classi in modo da favorire l'uscita ordinata in caso di emergenza.

-Assicurarsi che gli zaini non siano posti sui corridoi di transito fra le file dei banchi per non creare ostacolo agli alunni al momento dell'uscita dai rispettivi banchi e nella fase di incolonnamento.

-Non far appendere, nei limiti del possibile, il vestiario degli alunni lungo i corridoi esterni alle aule che vengono percorsi, in caso di evacuazione, per raggiungere il Punto di Raccolta Sicuro.

-Individuare gli alunni "Apri fila" (alunno più vicino alla porta) e "Chiudi fila" (alunno più lontano dalla porta) che agiranno in caso di evacuazione in emergenza.

-Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze perché è su di esso, che in caso di emergenza, ed una volta raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro, si farà l'appello dei presenti

-Assicurarsi che nel registro di classe sia presente il Modulo di Evacuazione da compilare dopo essere arrivati nel Punto di Raccolta.

-Illustrare periodicamente agli alunni il Piano di Emergenza ed Evacuazione, spiegando l'importanza di osservare correttamente le procedure in esso contenute, allo scopo di assicurare, in caso di emergenza l'incolumità propria e degli altri compagni.

-Abituare gli alunni ad uscire ordinatamente dalla classe, in ogni circostanza, come si fa in caso di evacuazione in emergenza. A tale scopo potrebbe essere una buona regola quella di attuare durante tutto l'anno scolastico, l'uscita dalla classe sempre nella stessa formazione.

In caso di emergenza

- Accertarsi che tutti gli alunni presenti in aula, in laboratorio o in palestra abbiano capito le indicazioni
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Abbandonare l'aula, avendo cura di spegnere eventuali apparecchiature presenti.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili.
- Controllare che gli alunni seguano le vie di esodo prestabilite e raggiungano la zona di sicurezza esterna.

  Raggiunta la zona di sicurezza esterna, controllare la presenza di tutti gli alunni ed eventualmente riferire eventuali problematiche al Dirigente Scolastico, al RSPP o ad un Addetto della Squadra preposta alla Gestione delle Emergenze.

COMPITO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTICENDIO

- Gestiscono il coordinamento di tutte le procedure di emergenza in mancanza del RSPP.
- Valutano il grado di emergenza raggiunto.
- Impartiscono ordini precisi.
- Attivano l'intervento antincendio utilizzando i presidi in dotazione.
- Valutano la necessità di ricorrere all'intervento degli Enti di Protezione Civile ed effettuano la chiamata di emergenza direttamente o tramite l'Ufficio di Segreteria.
- Valutano la necessità di procede alla evacuazione dell'edificio.
- Si collocano nei punti strategici dell'edificio, per garantire una migliore e più rapida evacuazione dell'utenza.
- Verificano che non ci siano persone all'interno delle aree dell'edificio non presidiate.
- Nel caso di chiamata degli Enti di Protezione Civile, gli addetti li accolgono al loro arrivo, segnalano la zona interessata dall'evento, riferiscono sul tipo di emergenza, sulle operazioni effettuate, sui luoghi di pericolo presenti nell'edificio (contatori luce, gas…) e si mettono a disposizione per fornire altre informazioni se richieste.
- Valutano la necessità di ordinare la fine della emergenza.

COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI EMERGENZA

- Assicurarsi, ad inizio di attività e durante la stessa, che gli spazi di percorrenza verso l'uscita di emergenza siano sempre sgombri da ostacoli e non scivolosi.
- Verificare che le porte di emergenza, che si trovano nell'area di loro competenza, siano libere ed apribili con facilità.
- I Collaboratori scolastici che sono stati incaricati di svolgere particolari compiti in caso di emergenza si attiveranno per svolgerli nel modo migliore, rispettando quanto descritto nell'incarico ricevuto.
- Chi non ha incarichi di assistenza o di controllo si dirige, in caso di evacuazione, verso il punto di raccolta di competenza.

COMPITI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO IN CASO DI EMERGENZA

- In caso di pericolo il personale amministrativo e tecnico non interviene direttamente nelle operazioni di guida e controllo del flusso degli alunni verso le uscite di emergenza.
- Ad alcuni è stato affidato il compito di chiamare il soccorso esterno nonché di ricoprire l'incarico di addetto al servizio di primo soccorso o di addetto antincendio.
- Nei punti di raccolta è auspicabile una collaborazione con i docenti nel mantenere l'ordine e raccogliere i moduli di evacuazione redatti dai docenti per la consegna al Responsabile del Punto di Raccolta.

ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI IN CASO DI EMERGENZA

A- Nel caso in cui ci siano uno o più diversamente abili, con capacità motoria ridotta o totalmente assente, deve essere messo in atto un programma di sostegno in funzione del grado di inabilità del soggetto, da attuare in caso di emergenza con evacuazione dall'edificio. Questo prescinde dalla normale assistenza che il diversamente abile riceve in funzione del suo grado di inabilità. Il programma sarà messo in atto con l'aiuto dei docenti curriculari e di sostegno raccogliendo esperienze e informazioni anche attraverso le prove di evacuazione.

B- **Mobilità in caso di emergenza**, le prove di evacuazione hanno anche lo scopo di: a) adeguare i percorsi, cercando di individuare la presenza di barriere architettoniche come ad esempio i gradini, b) individuare il percorso di evacuazione di minore lunghezza. E' opportuno scegliere le aule in cui è presente un diversamente abile, con capacità motoria ridotta o totalmente assente, al piano terra e il più possibile in vicinanza delle uscite di sicurezza.

C- **Percezione dell'allarme,** nel caso in cui siano presenti individui con problemi visivi ovvero uditivi, assicurarsi, durante le prove di evacuazione, che tutti i presenti all'interno dell'edificio siano in grado di essere raggiunti dal segnale di emergenza, individuando eventualmente anche segnalazioni che coinvolgono altri sensi oltre a quello uditivo, con segnali luminosi, vibrazioni ecc. palestra laboratori.

D- Il programma, che coinvolge i **Collaboratori Scolastici**, consisterà in:

- Nomina delle persone da affiancare all'assistente (o agli assistenti), come sostegno in caso di emergenza.
- Sistemazione del diversamente abile su carrozzella al piano terra dell'edificio, in un punto senza ostacoli verso l'uscita in quanto, in caso di emergenza, verrà sempre disattivata l'energia elettrica e questo renderebbe inutilizzabile l'ascensore o il montascale se presenti.

E- Qualora, per ragioni logistiche o altra impossibilità tecnica, il diversamente abile fosse localizzato ai piani superiori si possono considerare varie ipotesi:

- Se il diversamente abile è in grado di muoversi, anche se con difficoltà, va affiancato, sostenuto ed assistito durante il percorso fino al P.R.S. dall'assistente o da uno o più compagni individuati allo scopo.
- Se il diversamente abile è alunno autistico o affetto da morbo di Down deve essere guidato dall'assistente o dal docente.
- Se il diversamente abile non è in grado di camminare (posizionato su carrozzella) e si trova a piano terra, l'assistente lo guida verso il punto di raccolta sicuro.

- Se il diversamente abile non è in grado di camminare (è carrozzella), ma si trova al primo piano, sarà cura dell'assistente e delle persone precedentemente incaricate allo scopo, di trasportare carrozzella e diversamente abile in fondo alla scala e da qui verso il punto di raccolta più sicuro.

- Poiché per tale compito sono necessarie da 2 a 3 persone, si può ricorrere, in caso di insufficiente presenza del personale scolastico, all'aiuto di alunni scelti fra quelli più robusti ed affidabili, previa autorizzazione da parte dei genitori.

- Qualora non sia possibile utilizzare alunni allo scopo e non c'è personale sufficiente per il trasporto lungo la scala fino a piano terra, bisogna individuare un luogo sicuro al piano dove far sostare il diversamente abile (insieme all'assistente) ed attendere l'arrivo delle persone (collaboratori o docenti) che avendo completato l'evacuazione delle classi sono liberi di poter intervenire in soccorso.

IL SOCCORSO DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Oltre alle condizioni già indicate, è importante sapere come sia utile comportarsi per agevolare – o almeno non ostacolare – le operazioni di soccorso da parte del personale addetto. Per questo è utile consultare la guida realizzata dal **Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – "Il soccorso alle persone diversamente abili: indicazioni per la gestione dell'emergenza"** , di seguito chiamata semplicemente **"Guida"**, disponibile in formato cartaceo presso la scuola. Tra l'altro si ricorda come *una persona non identificabile come diversamente abile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di diversa abilità.*
Occorre accertarsi delle esigenze e bisogni della persona da soccorrere, offrendo assistenza e chiedendo di che tipo di supporto abbia bisogno nello specifico.
Di seguito si riportano alcune indicazioni riportate nella "Guida"

SOCCORSO DEL DIVERSAMENTE ABILE MOTORIO.

Qualora ci si trovi a soccorrere una persona con diversamente abilità motorie, la modalità di intervento dipende soprattutto dalla sua capacità di collaborare. Se il diversamente abile **non sarà in grado di collaborare sul fronte motorio**, si interverrà con **sollevamenti,** ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere. In ogni caso, il soccorritore stesso dovrà sapere come agire anche per salvaguardare la propria integrità fisica, oltre a quella della persona da soccorrere, agendo correttamente nel **posizionare le mani in punti di presa specifici** per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro. Si veda la guida per i dettagli. Nella guida è presente una sezione dedicata all'assistenza di una persona in **carrozzina nello scendere le scale**, dove si raccomanda al soccorritore di porsi dietro la carrozzina e piegarla di circa 45 gradi ed affrontare

l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si raggiunge un luogo sicuro ed in piano. Si ricorda inoltre di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
E' vietato utilizzare ascensori per l'esodo, a meno che non siano stati realizzati per tale scopo (ascensori antincendio), anche in quel caso tale uso deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione. Il **DM 10 marzo 1998** afferma che quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche, eventualmente presenti, oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone diversamente abili.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON UDENTE – Premesso che i dispositivi per segnalare una situazione di allarme devono essere comprensibili anche a persone con diversamente abilità sensoriali, (se presenti a scuola) durante le prove di evacuazione, occorre verificare l'agevole **lettura labiale** da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre **un metro e mezzo di distanza**, tenendo ferma la testa, all'altezza dei suoi occhi e in posizione di luce che ne permetta la vista. Occorre parlare distintamente usando frasi brevi e quando la lettura labiale è difficoltosa, occorre eventualmente aiutarsi con la **scrittura** in stampatello.

SOCCORSO ALLA PERSONA NON VEDENTE – Nell'assistere una persona non vedente, occorre prima di tutto **annunciare la propria presenza** e lasciare che sia la persona a dirci di cosa ha bisogno in modo che la possiamo realmente aiutare. D**escrivere in anticipo le azioni** che si intende mettere in atto, e indicare, lungo il percorso che si intraprende, la presenza di eventuali ostacoli. Una volta raggiunto quello che in gergo viene definito **"spazio calmo"**, ovvero un'area che viene destinata all'attesa dei soccorsi di persone con diversamente abilità, si raccomanda di non lasciare la persona sola, ma in compagnia di altri, fino al termine dell'emergenza.
Qualora la persona da soccorrere sia in compagnia del **cane guida**, è importante sapere che in quel momento l'animale, se indossa l'apposita imbragatura ("guida"), si trova in modalità "lavoro", pertanto se non si vuole che il cane guidi il padrone è necessario **togliergli tale imbragatura.**

SOCCORSO ALLA PERSONA CON DIVERSAMENTE ABILITA' INTELLETTIVA - In una situazione di emergenza, la persona con diversa abilità cognitiva può avere difficoltà nel riconoscere il pericolo o nella comprensione delle istruzioni di evacuazione. Può accadere che,ad esempio, di fronte a una situazione del tutto nuova manifesti reazioni di rifiuto, aggressività o non collaborazione. *In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante , farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente*

come agire. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. Accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo; accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale; esprimersi con **frasi brevi e semplici indicazioni**; usare segnali semplici e **segni universali**; verbalizzare sempre con lui le operazioni che si effettueranno.

NORME GENERALI DI SICUREZZA PER I VISITATORI

- I visitatori potranno avere accesso solo accompagnati da un rappresentante dell'istituto e nelle aree di pertinenza.
- Per orientarsi nell'istituto consultare le planimetrie dell'istituto presenti lungo i corridoi e in tutti gli altri locali.
- Non possono essere introdotti nell'area dell'istituto scolastico sostanze o preparati pericolosi.
- È assolutamente vietato utilizzare apparecchiature, macchinari e impianti se non si è stati adeguatamente informati e preventivamente autorizzati nell'utilizzo degli stessi.
- È vietato spostare i dispositivi antincendio (estintori, manichette e accessori a complemento) dal punto (a muro o a terra) in cui sono stati installati.
- Le vie di transito, le uscite di emergenza e le aree dei pulsanti per allarme antincendio devono essere sempre mantenute sgombre.

- Malori, infortuni ed incidenti devono essere immediatamente segnalati all'addetto all'emergenza.
- È assolutamente vietato appropriarsi di qualsiasi prodotto all'interno dell'istituto, effettuare fotografie e riprese filmate se non preventivamente autorizzati.
- Le persone che si rendessero responsabili di gravi inadempimenti, comprese le norme di sicurezza, potranno essere allontanate provvisoriamente o definitivamente dall'istituto scolastico.

Gestione delle emergenze

All'interno dell'istituto scolastico sono presenti addetti all'emergenza ambientale, antincendio e primo soccorso. Il personale è stato formato ed addestrato per i compiti che deve eseguire.

In caso di incendio

Mantenere la calma;

Segnalare l'evento rivolgendosi al personale dell'istituto;

Seguire il proprio accompagnatore se l'emergenza si verifica durante una visita o un incontro;

Rispettare le ulteriori indicazioni che possono essere impartite.

In caso di abbandono locali (evacuazione)

Mantenere la calma;

Individuare l'uscita di sicurezza più vicina e raggiungere i punti di raccolta seguendo il personale addestrato (vedi anche planimetrie esposte nei vari locali);

Non attardarsi o intervenire sulle cause di allarme;

Non allontanarsi dai punti di raccolta esterni fino al termine dell'emergenza;

Rispettare le ulteriori indicazioni che possono essere impartite.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

A- Procedura durante la fase di scossa

- Mantenere la calma.
- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un banco o una scrivania o un tavolo .
- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario.
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad esse (colonna o pilastro o trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (per proteggersi).
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

B- Procedura successiva alla scossa

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).

- Durante l'esodo aiutare i propri compagni o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.

- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai docenti sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.

- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

ALTRE EMERGENZE

EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO (115 VIGILI DEL FUOCO)

Appena si manifesta l'inizio di una tempesta, le finestre vanno chiuse e le tapparelle abbassate (laddove esistono). Nel caso di condizioni meteorologiche che facciano presagire l'arrivo di una tromba d'aria si procede allo stesso modo, si sgombera la classe nel corridoio interno, nella sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.

NUBE TOSSICA (115 VIGILI DEL FUOCO – 118 EMERGENZA SANITARIA)

Non si attua l'evacuazione dell'edificio. Si chiudono le finestre, si abbassano le tapparelle (laddove esistono), si chiude la porta, si sigillano con nastro adesivo tutti gli infissi, compresi i cassonetti delle finestre. Si utilizza il telefono cellulare per chiedere soccorso.

AGGRESSIONE (112 CARABINIERI – 118 EMERGENZA SANITARIA)

Al segnale di emergenza (tre suoni continui della campanella) tutte le porte vanno chiuse, la cattedra viene spinta contro la porta, allo stesso modo contro la porta vengono ammucchiati banchi e sedie. Si utilizza il telefono o il cellulare per chiedere soccorso.

CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende molto dalla chiarezza con cui vengono date le informazioni da parte di chi telefona, le quali permettono ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco una traccia utile di informazioni da dare:

a. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione ecc.);
b. Entità dell'incidente (ha coinvolto una zona, l'edificio intero ecc.);
c. Luogo dell'incidente (n. civico, città e percorso per raggiungerlo);
d. Presenza e numero dei feriti.

EVENTO	CHI CHIAMARE	☎
Incendio, esplosione, crollo edificio, fuga di gas, ecc	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118

ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA

AGGIORNAMENTO REGISTRO DI PREVENZIONE INCENDI, PROVE DI EVACUAZIONE

RESPONSABILITA'

ATTIVITA'	DIRIGENTE	RSPP	SQUADRA ADDETTI	PERSONALE
Tenuta del Registro di Prevenzione Incendi	R			
Compilazione del Registro di Prevenzione Incendi		R	R	C
Far svolgere la prova annuale di prevenzione incendio	R	C	C	
Controllare l'esercitazione annuale, registrando i risultati osservati e promuovendo le azioni correttive		R		
Sorveglianza quotidiana sulla prevenzione incendi	R	R	R	C
Legenda: R=responsabilità – C=controllo				

FREQUENZA DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE

Con frequenza di controllo si intende la frequenza con la quale devono essere fatti i controlli da parte del personale. Con frequenza di registrazione si intende la frequenza con la quale si devono registrare i controlli effettuati nel Registro di Prevenzione Incendi.

		Frequenza	
	Tipo di impianto e attrezzatura	Controllo	Registrazione
1.	Porte ed altri elementi di chiusura tipo REI	Quotidiana	Trimestrale
2.	Sorveglianza	Quotidiana	Trimestrale
3.	Revisione attrezzature ed impianti	u.t. o secondo indicazioni di legge	All'occorrenza
4.	Collaudo attrezzature ed impianti	u.t. o secondo indicazioni di legge	All'occorrenza

5.	Manutenzione ordinaria	u.t. o secondo indicazioni costruttore	All'occorrenza
6.	Manutenzione straordinaria	u.t.	All'occorrenza
7.	Messa a terra	Biennale	Biennale
8.	Scariche atmosferiche	Biennale	Biennale
9.	Centrale termica	Annuale o secondo indicazioni manutentore	Annuale ed u.t.
10.	Illuminazione di emergenza	Quotidiana	Trimestrale
11.	Informazione ai lavoratori	Annuale e/o dopo assunzione	Annuale e/o dopo assunzione
12.	Informazione-formazione Addetti Squadre	Annuale e/o dopo nomina	Annuale e/o dopo nomina
13.	Prove di evacuazione antincendio	Almeno 2 volte per a.s.	Almeno 2 volte per a.s.
14.	Vie, percorsi d'esodo e segnaletica di sicurezza	Quotidiana	Trimestrale
15.	Estintori portatili	Quotidiana/semestrale	Semestrale

L'accurata compilazione del Registro di Prevenzione Incendi rivela all'autorità di controllo che l'Istituzione Scolastica ha svolto seriamente la prevenzione incendi.

Si dovrà compilare:

- la data (gg.mm.aa.) dell'azione/i di prevenzione incendi o della data di registrazione;
- la tipologia dell'azione di prevenzione incendi effettuata (barrare con una 'X' la/e colonna/e interessate) ;
- la firma (leggibile) di colui che effettua la compilazione

- eventuali note di commento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ing. Antonello Venditti

